

dio. Oggi gli posso dire che gli studi sono quasi al termine e che fra brevissimo tempo sarà sottoposto alla firma reale il relativo regolamento. Non è da fare meraviglia che sia passato del tempo, quando si rifletta ai vari problemi che il Ministero ha dovuto risolvere nel decidere la questione, fra i quali primissimi quello della concessione del diploma agli antichi studenti, quello delle riforme da apportare all'ordinamento delle scuole di commercio per ciò che concerne il reclutamento degli alunni; e da ultimo quello gravissimo della laurea a studenti privi di licenza liceale o tecnica. Basterebbe pensare solo a questo ultimo quesito per apprezzare le difficoltà nelle quali l'amministrazione si è trovata; poichè come l'onorevole Di Palma sa, all'università non si è ammessi senza una licenza liceale o tecnica; e viceversa si vorrebbe che l'ammissione nelle scuole superiori di commercio si facesse senza una licenza, col semplice esame.

Io però non intendo con ciò di entrare minimamente in merito. La questione di merito si potrà discutere quando sarà presentato il relativo regolamento. Per ora mi limito ad assicurare l'onorevole interrogante che il desiderio di far presto non è in noi men vivo di quello che sia in lui.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Di Palma per dichiarare se sia soddisfatto della risposta data dal sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio alla sua interrogazione.

DI PALMA. Non nascondo il mio gran desiderio di conoscere quel famoso regolamento che c'è stato promesso dal banco del Governo cinque mesi fa! dico cinque mesi fa. L'onorevole Del Balzo quando rispose la prima volta alla mia interrogazione il 1° febbraio, disse che il regolamento si stava studiando; debbo supporre quindi che si studiasse da un mese; e dal primo gennaio ad oggi sono passati cinque mesi. E mi duole di notare che l'amico Del Balzo abbia un'idea così restrittiva del tempo da ridurre i sei mesi passati a tre mesi!

Sono convinto che del tempo occorra per regolare sia pure un modesto decreto per concedere la laurea agli alunni della scuola di commercio; ma sei mesi mi sembrano troppi! Eppoi, che cosa hanno da vedere con questa materia le riforme da portare alle scuole superiori di commercio circa il reclutamento degli allievi? Il decreto, il quale deve stabilire che debba concedersi agli alunni della scuola superiore di commercio un diploma equivalente alla laurea, riguarda il licenziamento, non il reclutamento degli allievi.

Ma giacchè il sottosegretario di Stato ha avuto la cortesia di trascinarci nella questione di merito, mi permetterò di ricordargli come non sia più il caso di fare certe differenze oggi, perchè

mi duole il dirlo, noi antichi studenti delle scuole superiori fummo ingannati con una legge, nella quale è detto che i diplomi erano dichiarati equipollenti ai superiori gradi accademici per tutti gli effetti di legge!

Ora, dopo venti anni circa, venite a mettere in dubbio se il diploma della scuola superiore possa dichiararsi equipollente ad un diploma di studi superiori? Oggi non potete accampare la questione pregiudiziale della licenza liceale o d'istituto tecnico, perchè, per ammettere gli alunni al primo anno della scuola superiore di commercio avete richiesto la licenza liceale o d'istituto tecnico, oppure esami equipollenti a quelle licenze. Basta, dunque, solamente l'equipollenza degli esami da voi richiesta per togliervi oggi qualsiasi diritto di discutere sulla mancanza del titolo liceale o d'istituto. Non potete più negare un diritto che avete concesso con una legge che porta la firma del Re e di tre ministri. Ecco perchè io invito l'onorevole sottosegretario di Stato, giacchè ha richiesto sei mesi di tempo per studiare (e tutto lascia pensare che altro tempo gli occorrerà ancora) di prendere in esame il parere mandato il 23 aprile al capo della divisione che studia appunto questa materia delle scuole superiori del commercio. Cercate, onorevole Del Balzo, di risolverla una buona volta questa questione. Ricordatevi che nelle scuole superiori di commercio, appunto la mancanza di questi diplomi, l'anno scorso, diventò materia di disordine, ed adesso è materia di dispiacimento sia per gli allievi che debbono avere la loro licenza nella scuola superiore, sia per quelli che l'hanno già avuta. Decidetevi, ed abbiate una nozione più inglese del tempo: fate che questo regolamento venga a togliere ogni motivo di disordine e di malcontento.

DEL BALZO GIROLAMO, *sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio.* Domando di parlare.

PRESIDENTE. Parli pure.

DEL BALZO GIROLAMO, *sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio.* Io avevo pregato l'onorevole Di Palma di non entrare nel merito; egli ha voluto entrarvi ma io non lo seguirò; del merito della questione discuteremo quando il regolamento sarà un fatto compiuto. Riguardo al tempo io credo che l'onorevole Di Palma ne abbia un'idea più restrittiva di me, perchè egli crede che al Ministero di agricoltura si debba studiare solamente il regolamento della scuola di commercio, mentre ci sono questioni di ben maggiore importanza che premono.

DI PALMA. C'è la divisione speciale che studia quella questione.

DEL BALZO GIROLAMO, *sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio.* Ba.